

561212
21K

\\ 216 \\

Probabilità di Occupazione e Aspettative Individuali

di

Tindara Addabbo

Gennaio 1998



Copia n. 561721

CLL.088.216

1 * Probabilit di occupazione e a

Università degli Studi di Modena
Dipartimento di Economia Politica
Viale Berengario, 51
41100 Modena (Italia)
e-mail: addabbo@unimo.it

Abstract

In questo studio analizziamo la probabilità di occupazione e di attività per genere in Italia, considerando l'impatto di variabili personali (età, livello di istruzione), familiari (reddito, composizione della famiglia, condizione professionale del coniuge), e lo stato del mercato del lavoro nell'area in cui la famiglia vive, utilizzando l'indagine sui bilanci familiari della Banca d'Italia relativamente al 1995. I dati disponibili consentono anche di valutare come varia la percezione della probabilità di restare occupato o di trovare un lavoro, e quanto su questa percezione incidano oltre alle stesse variabili considerate nei modelli di offerta di lavoro anche il settore in cui l'individuo è occupato e la posizione nella professione. Sia la stima della probabilità di occupazione che le aspettative sulla probabilità di trovare o mantenere un lavoro risultano influenzate dall'area in cui la famiglia risiede (in entrambi i casi le probabilità attese o effettive si riducono sensibilmente se la famiglia risiede nel Sud Ovest). L'analisi per genere mostra inoltre un maggiore effetto dell'istruzione sulla probabilità effettiva di offerta di lavoro per le donne sposate, e una maggiore variabilità dell'offerta di lavoro delle donne a livello territoriale. La stima dello stesso modello in diverse aree territoriali evidenzia la presenza dell'effetto lavoratore scoraggiato sull'offerta di lavoro delle donne sposate nel Sud Est, nel Nord Est e nel Centro; mentre nel Sud Ovest l'evidenza micro risulta a favore dell'effetto lavoratore addizionale. Nella valutazione della probabilità attesa di lavoro gli uomini sono più influenzati delle donne dall'essere disoccupati, mentre per le donne risulta più forte (rispetto a quanto riscontrato per gli uomini) l'effetto negativo esercitato dal risiedere nel Sud Ovest sulla probabilità di occupazione attesa, un dato in linea con l'analisi sulla probabilità effettiva di lavoro. Una forte differenza fra i modelli che stimano la probabilità di occupazione effettiva e attesa si riscontra nell'influenza delle variabili che esprimono il carico familiare. Il carico familiare (in termini di numero e presenza di figli nelle diverse fasce di età) ha un effetto significativo sulla probabilità effettiva di occupazione delle donne sposate (diversamente da quanto accade per la probabilità effettiva degli uomini sposati) mentre risulta non influenzare, in modo statisticamente significativo, la probabilità di occupazione attesa sia per gli uomini che per le donne sposate che sono parte delle forze lavoro.

Il lavoro è stato eseguito utilizzando in parte i fondi del progetto nazionale di ricerca "Indagini socio-economiche complesse, errori non campionari e modelli di comportamento economico" (finanziato dal MURST e coordinato dal Prof. U. Trivellato) e in parte fondi del progetto di ricerca "Differenziali di crescita e Mezzogiorno d'Italia" (finanziato dal Fondo di Ateneo per la Ricerca Avanzata e diretto dal Prof. A. Ginzburg).

Indice

Introduzione	p. 5
1. Probabilità di occupazione e aspettative	p. 5
2. Dati utilizzati e statistiche descrittive sul campione	p. 6
3. Probabilità di partecipazione per genere e area territoriale	p. 7
3.1 - Probabilità di partecipazione per genere	p. 7
3.2 - Probabilità di partecipazione per genere in una prospettiva regionale	p.10
4. Probabilità di occupazione e aspettative individuali	p.11
4.1 - Probabilità di occupazione effettiva	p.11
4.2 - Probabilità di occupazione attesa	p.13
Conclusioni	p.17
Riferimenti bibliografici	p.18
Appendice I: Statistiche descrittive e modelli sulla partecipazione e occupazione	p.20
Appendice II: Modelli sulla probabilità di occupazione e di attività disaggregati per macroaree	p.29
Appendice III: Definizione delle variabili utilizzate	p.35

Introduzione

Oggetto del presente studio è l'analisi per genere dell'offerta di lavoro e della probabilità di occupazione in Italia nel 1995. Studi precedenti (Addabbo, 1996a; Tanda, 1994) hanno già evidenziato una forte differenza per aree territoriali dell'offerta di lavoro femminile in Italia. Approfondiremo qui come i comportamenti differiscano per genere nelle diverse aree in particolare rispetto alla situazione del mercato del lavoro e al carico familiare (Sezione 3.2). Si confronteranno quindi le stime di modelli sulla probabilità di occupazione effettiva (registrata tramite domande sulla condizione professionale corrente dell'intervistato) e sulla probabilità di occupazione attesa dagli individui che sono parte delle forze lavoro nel corso dell'anno successivo (Sezione 4). In quest'applicazione utilizziamo i dati dell'Indagine della Banca d'Italia sui bilanci familiari del 1995 considerando le coppie sposate in cui il marito dichiara di essere capofamiglia (si veda la Sezione 2 per una presentazione dei dati).

1. Probabilità di occupazione e aspettative

Sulla base della letteratura esistente ci attendiamo una maggiore variabilità dell'offerta di lavoro femminile e una maggiore sensibilità della stessa alla presenza di figli. Nell'analizzare l'offerta di lavoro per genere considereremo in particolare l'effetto della condizione professionale del coniuge e lo stato del mercato del lavoro. La presenza di un effetto significativo e negativo per la variabile che indica la presenza di un marito disoccupato sulla probabilità di partecipazione della moglie è prevista dalla teoria del lavoratore scoraggiato ed è in contrasto con la teoria del lavoratore addizionale. L'impatto negativo della presenza di un marito disoccupato sulla probabilità di occupazione della moglie può derivare da diversi fattori:

- le donne sposate con disoccupati hanno una maggiore probabilità di abitare in aree caratterizzate da elevati tassi di disoccupazione e con minori opportunità di lavoro sia per gli uomini che per le donne in questo caso l'effetto scoraggiamento deriva dalla minore domanda di lavoro nell'area in cui la famiglia risiede. Il tasso di disoccupazione maschile di solito viene utilizzato come *proxy* del disequilibrio domanda/offerta di lavoro e un aumento del tasso di disoccupazione maschile si riflette anche in una maggiore probabilità che la donna abbia un marito disoccupato. L'effetto negativo di un elevato tasso di disoccupazione sull'offerta di lavoro femminile si esplicita sia in una minore probabilità di essere occupata (quindi riduce la probabilità di occupazione della donna) sia in una minore probabilità di porsi alla ricerca di un posto di lavoro dato che la probabilità di ottenerlo è ridotta (quindi questo produce una minore probabilità di offerta di lavoro: a parità di condizioni una donna sposata a un disoccupato o che risiede in un'area con un tasso di disoccupazione più elevato avrà una minore probabilità di essere in cerca di occupazione e una maggiore probabilità di essere fuori dalla forza lavoro);
- una maggiore disponibilità da parte del marito disoccupato a svolgere attività diverse da quella lavorativa sul mercato. Questo fattore può avere un effetto ambiguo sull'offerta di lavoro della moglie se le attività di tempo libero dei coniugi sono complementari, mentre aumenterà l'offerta di lavoro delle mogli se sono sostituibili. Infatti nel primo caso se da un lato la maggiore disponibilità del marito a svolgere attività lavorative domestiche riduce il tempo speso dalla moglie in attività di lavoro domestico, se il tempo libero di ciascun coniuge è complementare a quello dell'altro allora il tempo libero della moglie dovrebbe aumentare con il crescere del tempo libero del marito;¹
- *assortative mating*: secondo Lundberg (1985) le donne sposate a mariti disoccupati hanno una maggiore probabilità di essere disoccupate per caratteristiche personali;
- effetto sociologico: secondo Barrère-Maurisson et al. (1985) c'è una riluttanza da parte delle

¹ Per una verifica empirica di questi effetti rinviamo a Ashenfelter e Heckman (1974).

mogli di disoccupati a lavorare perchè questo potrebbe ridurre l'autostima dei mariti disoccupati;

- fattori istituzionali: a determinare l'effetto negativo sulla probabilità di occupazione della moglie di un marito disoccupato possono essere fattori istituzionali, quali la presenza di un sistema di sussidi alla disoccupazione come quello del Regno Unito che è commisurato in parte al reddito familiare (Kell e Wright, 1990, Davies e al. 1992). Joshi (1986) e Layard, Barton e Zabalza (1980) notano che circa metà delle famiglie con marito disoccupato riceve un sussidio di disoccupazione che viene ridotto drasticamente se la moglie è occupata. Questo creerebbe un incentivo perchè la moglie smetta di lavorare quando il marito è disoccupato. Joshi (1986) trova che le mogli di disoccupati che ricevono un sussidio di disoccupazione hanno una probabilità di essere occupate inferiore dell'11% rispetto a quella di mogli con mariti che non lavorano ma non ricevono sussidi di disoccupazione. Giannelli e Micklewright (1995) compiono un'analisi basata sui dati del German Socioeconomic Panel stimando sia un modello logit che introduce anche gli effetti fissi tenendo in tal modo conto delle variabili non osservabili che possono influenzare la probabilità di occupazione delle donne sposate che modelli che analizzano la probabilità di transizione da uno stato all'altro (non partecipazione, full-time, part-time) per le donne sposate incluse nel campione. I risultati dell'analisi mostrano che l'esistenza di un effetto negativo della presenza di un marito disoccupato sulla probabilità di occupazione della moglie resiste anche quando si tiene conto degli effetti fissi e di una serie di variabili osservabili. Per quanto concerne il coefficiente negativo della variabile marito disoccupato Giannelli e Micklewright sottolineano come ci possano essere fattori (come ad esempio un shock del mercato locale del lavoro) che influenzano negativamente la condizione professionale di entrambi i coniugi e che non possono essere inclusi fra gli effetti fissi. Viene quindi compiuta un'analisi sulla possibilità di un effetto dovuto a sussidi elargiti in relazione al reddito familiare, questo effetto permane nei modelli logit che inseriscono gli effetti fissi ma non si ha nell'analisi sulla durata. Concordiamo con Giannelli e Micklewright circa la difficoltà di attribuire un nesso di causalità fra l'esistenza di sussidi e la condizione professionale della donna. Può infatti essere l'avvenuto impiego della donna a determinare il venir meno del sussidio e non viceversa e l'analisi compiuta non esclude tale probabilità. A tal fine sarebbe utile disporre di informazioni sulla condizione professionale prima, durante e dopo il periodo in cui il marito risulta disoccupato.

Il sistema dei sussidi per la disoccupazione vigente in Italia non è tale da contenere un elemento di scoraggiamento all'offerta di lavoro del coniuge. Quindi ci attendiamo che un eventuale segno negativo della variabile che indica lo stato di disoccupazione del coniuge sia dovuto a fattori culturali o di scoraggiamento dal lato della domanda. Questi ultimi possono essere colti inserendo fra le variabili esplicative tassi di disoccupazione regionali. Oltre a misurare l'effetto scoraggiamento legato alla presenza di un partner disoccupato o al tasso di disoccupazione regionale in questa analisi vedremo come diversi fattori (composizione del nucleo familiare, istruzione, età e reddito familiare) influiscano sull'offerta di lavoro degli uomini e delle donne sposate nel nostro campione in classi centrali di età tenendo in considerazione anche l'area in cui la famiglia risiede. Analizzeremo quindi come le aspettative sulla probabilità di occupazione degli individui varino in relazione alle caratteristiche personali e familiari e quanto su di esse influisca lo stato del mercato del lavoro.

2. Dati utilizzati e statistiche descrittive sul campione

Abbiamo utilizzato l'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 1995 della Banca d'Italia*. Oltre a informazioni dettagliate sul reddito e la ricchezza familiare, l'indagine contiene dati sulla composizione familiare (numero ed età dei figli), sull'istruzione e la condizione professionale dei singoli componenti.² Nel 1995 sono state poste ad un sottogruppo di individui occupati, disoc-

² Rinviamo a Cannari e Gavosto (1994) per una descrizione della rilevanza dell'Indagine sui bilanci familiari della Banca d'Italia per analisi sul mercato del lavoro.

cupati e in cerca di prima occupazione domande su quella che percepivano (assegnando un punteggio da 0 a 100) essere la probabilità di mantenere o di trovare un lavoro nel corso dei successivi 12 mesi. Questi ultimi dati ci hanno permesso di stimare un modello che pone in relazione la probabilità percepita con una serie di variabili personali (sulla condizione professionale, l'età, gli anni di istruzione), familiari (numero e età dei figli, reddito familiare) e sull'area di residenza.

Il campione è composto da 4009 famiglie con entrambi i coniugi presenti e in cui il marito è capofamiglia. Abbiamo ristretto l'analisi alle coppie in cui il marito ha età compresa fra i 21 e i 64 anni e la moglie fra 21 e 59. L'età media delle donne in questo campione è di 42 anni, per gli uomini è di 46 anni. Il numero medio di anni di istruzione è 9. Il numero medio di figli è 1,59. Il tasso di occupazione per le donne è 43%, per gli uomini 79%. Il tasso di attività per le donne è pari a 46%, per gli uomini 85% (Tab.1, Appendice I).

Abbiamo utilizzato la disaggregazione territoriale proposta da Attanasio e Padoa Schioppa (1991) sulla base di una serie di indicatori (come il tasso di occupazione, il reddito pro capite), individuando le seguenti aree:

- Sud Est (SE) (Puglie, Abruzzo e Molise);
- Sud Ovest (SO) (Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania);
- Nord Ovest (NO) (Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta);
- Nord Est (NE) (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige);
- Centro (CE) (Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche);
- Lazio.

Su questi dati abbiamo stimato modelli Probit sulla probabilità di essere attivi per genere (Sezione 3.1) e per aree territoriali (Sezione 3.2), e modelli sulla probabilità attesa ed effettiva di occupazione per genere (Sezione 4).

3. Probabilità di partecipazione per genere e area territoriale

3.1 - Probabilità di partecipazione per genere

Nella Prima parte di questa analisi stimiamo modelli di offerta di lavoro per genere inserendo fra le variabili esplicative anche variabili dicotomiche che esprimono l'appartenenza alle macroregioni su definite. I modelli stimati per le donne sposate (riportati in Appendice) mostrano che inserendo la variabile tassi di disoccupazione regionali (DIS95) (Tab.1.b), le variabili regionali che indicano la residenza nel SUD introdotte perdono di significatività, restano invece significativi i coefficienti delle variabili che indicano la residenza nel Centro o nel Nord Ovest. Le altre variabili familiari e personali hanno il segno atteso. I tassi specifici di disoccupazione femminili (variabile UNF95) non risultano influenzare in modo significativo la probabilità di partecipazione (Tab.2.a) mentre influenzano in modo significativo la probabilità di occupazione (Tab. 5.a).

Nel modello (1.b) si nota come l'effetto positivo della presenza di un **marito disoccupato** sulla probabilità di partecipazione delle donne sposate che sarebbe in favore di un effetto lavoratore addizionale non sia significativo, mentre l'esistenza di un effetto **scoraggiamento legato ad alti tassi di disoccupazione regionali** è segnalata dal coefficiente negativo e significativo della variabile DIS95 (tassi di disoccupazione regionali), e, quando non si include questa variabile, dal segno negativo delle variabili che indicano la residenza in aree caratterizzate da alti tassi di disoccupazione.

Nel modello (3.a), che esclude i tassi di disoccupazione regionali si nota, rispetto al Nord Est, una minore probabilità di partecipare per le donne sposate che risiedono nel Sud Ovest e nel Lazio. Risiedere nel Sud Ovest diminuisce la probabilità di partecipare del 14%, tale probabilità risulta ridotta del 12% se risiedono nel Lazio. Al contrario risiedendo nel Centro (Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche) le donne sposate vedono aumentata la loro probabilità di partecipare del 7%.

Tab. 3.a Probabilità di partecipazione donne sposate

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X	partial deriv.
Observations	=	4009					
Mean of LHS	=	0.4549763E+00				0.4980309E+00	
Constant	-4.2938	0.4883	-8.793	0.00000			-1.69696
YOH	-0.37656E-02	0.8309E-03	-4.532	0.00001	36.687	32.208	-0.148819E-02
ANSTW	0.12604	0.6219E-02	20.267	0.00000	8.8907	4.3023	0.498138E-01
AGE	0.19164	0.2435E-01	7.870	0.00000	42.582	9.4924	0.757373E-01
AGESQ	-0.24945E-02	0.2903E-03	-8.593	0.00000	1903.3	801.05	-0.985831E-03
NF02	-0.29438	0.8628E-01	-3.412	0.00065	0.74582E-01	0.26839	-0.116342
NF35	-0.12201	0.6359E-01	-1.919	0.05503	0.13944	0.37012	-0.482199E-01
NF610	-0.25533	0.4673E-01	-5.464	0.00000	0.25143	0.51002	-0.100910
NF1118	-0.14176	0.3630E-01	-3.905	0.00009	0.47967	0.70933	-0.560253E-01
NF18	-0.10257	0.3229E-01	-3.176	0.00149	0.61586	0.86176	-0.405351E-01
SELFH1	0.24920	0.5445E-01	4.577	0.00000	0.19332	0.39495	0.984871E-01
HUNOCC	0.14899	0.9919E-01	1.502	0.13308	0.54128E-01	0.22630	0.588839E-01
RSO	-0.36163	0.7858E-01	-4.602	0.00000	0.25193	0.43418	-0.142917
RSE	-0.13372	0.8746E-01	-1.529	0.12630	0.12821	0.33437	-0.528465E-01
RLZ	-0.30324	0.1086	-2.792	0.00524	0.58369E-01	0.23447	-0.119841
RCE	0.17055	0.7598E-01	2.245	0.02479	0.23747	0.42558	0.674032E-01
RNO	0.12054	0.7792E-01	1.547	0.12188	0.20828	0.40613	0.476396E-01

Chi-sq(16)	969,99
logl	-2277,55
r logl	-2762,55
pseudo R ²	0,18
sensibilità	0,65
specificità	0,76
prev.corr.	0,71

YOH = reddito disponibile netto del marito;
 ANSTW = anni di istruzione della donna 0,5,8,13,18,20 o oltre;
 AGE = età della donna;
 AGESQ = età al quadrato;
 NF02 = numero figli di età compresa fra 0 e 2 anni;
 NF35 = numero figli di età compresa fra 3 e 5;
 NF610 = numero figli di età compresa fra 6 e 10;
 NF1118 = numero figli di età compresa fra 11 e 18;
 NF18 = numero figli di età oltre 18;
 SELFH1=1 se il marito è un lavoratore autonomo, = 0 altrimenti;
 HUNOCC = 1 se il marito è in cerca di prima occupazione o disoccupato;
 RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;
 RLZ = Lazio;
 RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;
 RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'effetto dell'età sulla probabilità di partecipazione è positivo e non lineare. Un anno di istruzione in più aumenta la probabilità di partecipare del 5% (un simile effetto si riscontrava stimando modelli di partecipazione nelle diverse aree italiane sui dati dell'Indagine Banca d'Italia relativi al 1991, cfr. Addabbo, 1996a). Questo effetto positivo può essere dovuto anche alla maggiore probabilità di ricevere salari più elevati avendo conseguito un più elevato livello di istruzione.

L'effetto reddito legato al reddito percepito dal coniuge è significativo, ha il segno atteso ma è molto basso.

Un figlio in più riduce la probabilità di partecipazione delle donne sposate del 12% se ha meno di 3 anni, del 5% se ha dai 3 ai 5 anni (effetto significativo al 10%), del 10% se ha dai 6 ai 10 anni, del 6% e del 4% rispettivamente se i figli hanno dagli 11 ai 18 oppure oltre 18 anni.

Se il marito è occupato in un lavoro autonomo la probabilità che la moglie partecipi aumenta del 10%.

Considerando l'offerta di lavoro maschile, notiamo che (Tab.3.b) la probabilità di partecipazione degli uomini sposati è maggiore se sono più istruiti (+0,4%) ma tale effetto è molto più basso di quello riscontrato sulla probabilità di offerta di lavoro delle donne. La presenza e la numerosità dei figli non diminuiscono la probabilità di partecipazione al mercato del lavoro dei padri, anzi, un figlio in più nella fascia di età dai 3 ai 5 anni aumenta la probabilità che il padre lavori del 6% (effetto significativo al 10%) mentre un figlio in più di età compresa fra 11 e 18 anni aumenta la probabilità di partecipazione da parte dei padri dell'1,6%, se il figlio in più ha più di 18 anni la probabilità di partecipazione del padre aumenta dell'1%. L'effetto del reddito della moglie è molto basso e significativo solo al 10%. Se la moglie è non occupata la probabilità di partecipazione dei mariti aumenta del 5% (effetto significativo al 10%) mentre se è occupata in un lavoro autonomo la probabilità di offerta di lavoro per i mariti aumenta del 6%. Diversamente dalle donne sposate, risiedere del Lazio o nel Sud Ovest aumenta la probabilità di attività per gli uomini sposati (rispettivamente del 4% e del 3%).

Tab. 3.b Probabilità di partecipazione uomini sposati

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	2,8633	1,7200	1,6650	0,2311
YOW	-0,0001	0,0000	-1,7430	0,0000
ANSTH	0,0490	0,0080	6,1250	0,0040
AGEH	0,0337	0,0657	0,5120	0,0027
AGEHSQ	-0,0016	0,000	-2,604	-0,0001
NF02	0,1060	0,4087	0,2590	0,0086
NF35	0,6870	0,3983	1,7250	0,0554
NF610	0,0010	0,1095	0,0090	0,0001
NF1118	0,1965	0,0616	3,1870	0,0159
NF18	0,1116	0,0388	2,8740	0,0090
SELFW1	0,7412	0,1270	5,8350	0,0598
WUNOCC	0,6155	0,3360	1,8320	0,0497
RSO	0,3577	0,1176	3,0410	0,0289
RSE	0,1908	0,1301	1,4670	0,0154
RLZ	0,5523	0,1825	3,0270	0,0446
RCE	0,0967	0,1094	0,8840	0,0078
RNO	-0,0537	0,1118	-0,4800	-0,0043
Chi-sq(16)	1483,72			
logl	-981,39			
r logl	-1723,25			
pseudo R ²	0,43			
sensibilità	0,95			
specificità	0,51			
prev.corr.	0,89			

YOW = reddito disponibile netto della moglie;
 ANSTH = anni di istruzione del marito: 0,5,8,13,18,20 o oltre;
 AGEH = età del marito;
 AGEHSQ = età del marito al quadrato;
 NF02 = numero figli di età compresa fra 0 e 2 anni;
 NF35 = numero figli di età compresa fra 3 e 5;
 NF610 = numero figli di età compresa fra 6 e 10;
 NF1118 = numero figli di età compresa fra 11 e 18;
 NF18 = numero figli di età oltre 18;
 SELFW1=1 se la moglie è una lavoratrice autonoma, = 0 altrimenti;
 WUNOCC = 1 se la moglie è in cerca di prima occupazione o disoccupata;
 RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;
 RLZ = Lazio;
 RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;
 RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3.2 - Probabilità di partecipazione per genere in una prospettiva regionale

Abbiamo stimato lo stesso modello sulla probabilità di attività per genere, oltre che a livello nazionale (Tab.10, Appendice II) anche per le diverse macroaree (Tabb.11-15, Appendice II).

La probabilità di **offerta di lavoro delle donne sposate a livello nazionale** (Tab.10.a in Appendice II) aumenta del 5% all'aumentare dell'istruzione ricevuta e dell'8% con l'età (effetti questi che possono essere legati sia alla maggiore anzianità di servizio che alla maggiore probabilità di ricevere salari più elevati connessi con l'età e l'istruzione). Il carico familiare ha il noto effetto di scoraggiamento sull'offerta di lavoro delle madri in particolare se i figli hanno meno di 3 anni (un figlio in più in questa fascia di età riduce la probabilità di partecipazione del 12%) oppure dai 6 ai 10 anni (-10%). La probabilità di partecipazione aumenta in modo significativo se il marito è lavoratore autonomo (+10%). La presenza di un marito disoccupato ha un effetto positivo, ma non significativo, sull'offerta di lavoro delle mogli, mentre un aumento del tasso di disoccupazione regionale, riduce del 2% la probabilità di partecipazione.

Per le donne sposate che risiedono nel **Sud Est** (Tab.11.a, Appendice II) non è significativo il coefficiente del reddito del marito. Si osserva un effetto scoraggiamento legato ai figli dai 6 ai 10 e con più di 18 anni, un figlio in più nella prima classe di età riduce la probabilità di offerta delle madri del 16%, nella seconda fascia l'offerta di lavoro si riduce dell'8%. Elevati tassi di disoccupazione regionali hanno un effetto negativo (-3%) significativo al 10%. Permangono gli effetti positivi dell'età e dell'istruzione. La presenza di un marito disoccupato o in cerca di prima occupazione non influenza in modo significativo la probabilità di offerta di lavoro della moglie.

Nel **Sud Ovest** (Tab. 12.a, Appendice II) sembra prevalere la tesi del lavoratore addizionale con una probabilità di partecipazione delle mogli più elevata (+11%) in presenza di un marito disoccupato o in cerca di prima occupazione. Si ha anche un debole effetto negativo del reddito del marito (a un reddito del marito più elevato corrisponde una riduzione della probabilità di partecipazione della moglie dello 0,2%). Si nota l'effetto non lineare dell'età e un effetto positivo degli anni di istruzione della donna sulla sua probabilità di essere attiva. Il carico familiare espresso in numerosità ed età dei figli non influisce in modo statisticamente significativo sulla probabilità di partecipazione delle madri, salvo in presenza di figli con più di 11 anni, un figlio in più dagli 11 ai 18 anni riduce la probabilità di offerta di lavoro della madre del 4% (anche se il coefficiente è significativo solo al 10%), mentre se il figlio è maggiorenne la probabilità di offerta si riduce del 7%. Sia nel Sud Ovest che nel Sud Est l'essere coniugata con un lavoratore autonomo aumenta la probabilità di partecipazione della moglie più che nel modello stimato su scala nazionale.

Nel **Nord Est** (come nel SE) c'è un effetto scoraggiamento legato ad alti tassi di disoccupazione regionali, nel Nord Est (Tab. 14.a, Appendice II) a un aumento di un punto percentuale del tasso di disoccupazione regionale corrisponde una riduzione del 6% della probabilità di partecipazione delle donne sposate (anche se il coefficiente è significativo solo al 10%). L'effetto del reddito del marito è debole ma significativo. Mentre *le variabili che esprimono la composizione del nucleo familiare hanno coefficienti non significativi*.

Nel **Nord Ovest** (Tab. 13.a, Appendice II) il reddito del marito, la presenza di un marito disoccupato o lavoratore in proprio, e i tassi di disoccupazione regionali non influenzano in modo significativo la probabilità di partecipazione delle donne sposate. In quest'area la probabilità di partecipazione delle donne è significativamente influenzata dal livello di istruzione, dall'età e dalla presenza nella famiglia di figli nelle varie fasce di età. La riduzione della probabilità di offerta di lavoro in presenza di un figlio in più con meno di 3 anni è pari al 20%.

Nel **Centro** (Tab.15.a, Appendice II) la probabilità di partecipazione delle donne sposate si riduce del 5% al crescere dei tassi di disoccupazione regionali, non dipende dalla presenza di un marito disoccupato o lavoratore autonomo, e si riduce in presenza di figli di età compresa fra i 3 e i 18 anni.

Possiamo concludere che, rispetto alla probabilità di partecipazione, si evidenzia una mag-

giore sensibilità della probabilità di partecipazione per le **donne sposate** alle variabili che esprimono il carico familiare (in numerosità ed età dei figli) nel Nord Ovest e nel Centro, rispetto a quanto si riscontra sia nel Nord Est che nel Sud. Inoltre la variabile DIS95 (che esprime i tassi di disoccupazione regionali) influenza in modo significativo (al 10%) la probabilità di partecipazione nel Sud Est e nel Nord Est, e (al 5%) nel Centro. La variabile che indica se il marito è disoccupato (HUNOCC=1) è statisticamente significativa solo nel Sud Ovest in cui le donne hanno una maggiore probabilità di essere attive se il marito è in cerca di occupazione. Per gli **uomini sposati** non si riscontrano le differenze regionali nel comportamento di offerta di lavoro evidenziate per l'offerta di lavoro delle donne sposate (Tabb.10.b-15.b, Appendice II). A livello nazionale notiamo come l'effetto positivo dell'istruzione sulla probabilità di partecipazione sia molto più basso (0,4%) rispetto a quanto riscontrato per l'offerta di lavoro delle donne. L'età (diversamente da quanto riscontrato per le donne sposate) non ha un effetto significativo sulla probabilità di partecipazione degli uomini sposati. La presenza di una moglie disoccupata o in cerca di prima occupazione o di alti tassi di disoccupazione regionali aumentano la probabilità di partecipazione rispettivamente del 5% e dello 0,2% (il primo effetto è significativo al 10%). Dall'analisi della probabilità di partecipazione degli uomini sposati per area territoriale di residenza della famiglia notiamo che solo nel Nord Est la probabilità di partecipazione per gli uomini sposati diminuisce dello 0,7% se il figlio in più ha meno di tre anni. Negli altri contesti territoriali analizzati la probabilità di partecipazione dei padri aumenta in presenza di figli in diverse fasce di età: nel Nord Ovest la probabilità di partecipazione dei padri aumenta dell'1,6% se i figli hanno da 11 a 18 anni, nel Nord Est la probabilità di partecipazione dei padri aumenta se i figli hanno più di 18 anni, mentre nel Centro tale aumento si ha in presenza di figli con più di 11 anni.

4. Probabilità di occupazione e aspettative individuali

4.1 - Probabilità di occupazione effettiva

In questa Sezione discutiamo i risultati della stima del modello sulla probabilità di occupazione effettiva per genere, nella sezione successiva porremo a confronto tali risultati con le aspettative individuali emerse da domande specifiche sulla probabilità di occupazione attesa poste a individui che sono parte delle Forze Lavoro.

Introducendo variabili che esprimono i tassi di disoccupazione regionali specifici (UNF95) o totali (DIS95) scompare l'effetto scoraggiamento legato all'area di residenza nel Sud, mentre resta statisticamente significativo l'effetto positivo legato alla residenza nel Centro (Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche) della famiglia sulla probabilità di occupazione delle donne sposate (Tabb. 4.a e 5.a, Appendice I). L'effetto scoraggiamento legato al Sud sembra quindi dipendere più che da motivazioni culturali, da fattori dal lato della domanda riassumibili in alti tassi di disoccupazione regionali.

Trascurando le variabili che esprimono i tassi di disoccupazione regionali e mantenendo le variabili sull'**area di residenza della famiglia** (modello 6.a) troviamo che risiedere nel Sud Ovest diminuisce la probabilità di occupazione delle donne sposate del 17%, tale probabilità si riduce del 14% e dell'8% se le donne risiedono rispettivamente nel Lazio o nel Sud Est.³ **Un figlio in più** di età inferiore ai 3 anni riduce la probabilità di occupazione dell'8%, se ha dai 3 ai 5 anni l'effetto scoraggiamento è pari al 4% ed è significativo al 10%. Un figlio dai 6 ai 10 anni riduce la probabilità di occupazione del 9%, del 5% e del 4% se il figlio ha età compresa rispettivamente dagli 11 ai 18 o se ha più di 18 anni (Tab. 6.a). La probabilità di occupazione delle donne sposate aumenta del 5% all'aumentare degli anni di **istruzione**.

Per gli uomini sposati la probabilità di occupazione è inferiore (del 7%) solo se risiedono nel

³ Si noti come risiedere nel Sud Est non scoraggia in modo statisticamente significativo la probabilità effettiva di partecipazione per le donne sposate (Sezione 3.1).

Sud Ovest.⁴ L'età ha un effetto significativo non lineare. L'effetto dell'istruzione sulla probabilità di occupazione (un anno di istruzione in più aumenta la probabilità di occupazione per gli uomini sposati dell'1,6%) è inferiore a quello riscontrato per le donne sposate. Un figlio in più aumenta la probabilità di occupazione degli uomini sposati solo se ha più di 18 anni, le altre variabili sulla struttura demografica della famiglia non hanno un effetto significativo sulla probabilità di occupazione degli uomini sposati (Tab. 6.b).

Tab. 6.a - Probabilità di occupazione donne sposate

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X	Partial derivatives
Observations	=	4009					
Mean of LHS	=	0.4250437E+00					
					Std.Dev of LHS =	0.4944113E+00	
Constant	-4.8838	0.4902	-9.963	0.00000			-1.89827
YOH	-0.32944E-02	0.8004E-03	-4.116	0.00004	36.687	32.208	-0.128049E-02
ANSTW	0.12372	0.6152E-02	20.110	0.00000	8.8907	4.3023	0.480879E-01
AGE	0.21060	0.2446E-01	8.612	0.00000	42.582	9.4924	0.818577E-01
AGESQ	-0.26365E-02	0.2916E-03	-9.042	0.00000	1903.3	801.05	-0.102477E-02
NF02	-0.20512	0.8648E-01	-2.372	0.01770	0.74582E-01	0.26839	-0.797292E-01
NF35	-0.10751	0.6389E-01	-1.683	0.09241	0.13944	0.37012	-0.417866E-01
NF610	-0.21896	0.4684E-01	-4.675	0.00000	0.25143	0.51002	-0.851070E-01
NF1118	-0.13249	0.3652E-01	-3.628	0.00029	0.47967	0.70933	-0.514978E-01
NF18	-0.93129E-01	0.3245E-01	-2.870	0.00410	0.61586	0.86176	-0.361980E-01
SELFH1	0.28357	0.5425E-01	5.227	0.00000	0.19332	0.39495	0.110219
HUNOCC	0.46562E-01	0.1016	0.458	0.64676	0.54128E-01	0.22630	0.180980E-01
RSO	-0.44413	0.7866E-01	-5.646	0.00000	0.25193	0.43418	-0.172627
RSE	-0.20715	0.8740E-01	-2.370	0.01778	0.12821	0.33437	-0.805176E-01
RLZ	-0.35872	0.1092	-3.284	0.00103	0.58369E-01	0.23447	-0.139431
RCE	0.11331	0.7548E-01	1.501	0.13328	0.23747	0.42558	0.440430E-01
RNO	0.39128E-01	0.7736E-01	0.506	0.61300	0.20828	0.40613	0.152085E-01

Chi-sq(16)	913,86
logl	-2276,68
r logl	-2733,61
pseudo R ²	0,17
sensitività	0,60
specificità	0,79
prev.corr.	0,71

YOH = reddito disponibile netto del marito;
 ANSTW = anni di istruzione della donna 0,5,8,13,18,20 o oltre;
 AGE = età della donna;
 AGESQ = età al quadrato;
 NF02 = numero figli di età compresa fra 0 e 2 anni;
 NF35 = numero figli di età compresa fra 3 e 5;
 NF610 = numero figli di età compresa fra 6 e 10;
 NF1118 = numero figli di età compresa fra 11 e 18;
 NF18 = numero figli di età oltre 18;
 SELFH1 = 1 se il marito è un lavoratore autonomo, = 0 altrimenti;
 HUNOCC = 1 se il marito è in cerca di prima occupazione o disoccupato;
 RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;
 RLZ = Lazio;
 RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;
 RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

⁴ Risiedere nel Sud Ovest ha invece un effetto positivo sulla probabilità di partecipazione effettiva degli uomini sposati (Sezione 3.1).

Tab. 6.b - Probabilità di occupazione uomini sposati

	coeff.	st.err.	t-ratio	der.par.
Constant	-3,59	0,62	-5,79	-0,8529
YOW	-0,00	0,00	-3,02	0,0000
ANSTH	0,07	0,00	10,08	0,0162
AGEH	0,25	0,03	9,04	0,0589
AGEHSQ	-0,00	0,00	-11,49	-0,0008
NF02	0,01	0,13	0,10	0,0029
NF35	0,04	0,09	0,44	0,0033
NF610	-0,06	0,06	-0,90	-0,0131
NF1118	0,05	0,04	1,22	0,0125
NF18	0,14	0,04	3,89	0,0324
SELFW1	0,42	0,10	4,29	0,0992
WUNOCC	-0,17	0,16	-1,08	-0,0401
RSO	-0,29	0,10	-3,01	-0,0684
RSE	-0,10	0,11	-0,97	-0,0248
RLZ	0,01	0,14	0,08	0,0025
RCE	0,06	0,10	0,64	0,0146
RNO	-0,10	0,10	-0,99	-0,0230
Chi-sq(16)	1097,12			
logl	-1502,73			
r logl	-2051,29			
pseudo R ²	0,27			
sensitività	0,94			
specificità	0,42			
prev.corr.	0,83			

YOW = reddito disponibile netto della moglie;
 ANSTH = anni di istruzione del marito: 0,5,8,13,18,20 o oltre;
 AGEH = età del marito;
 AGEHSQ = età del marito al quadrato;
 NF02 = numero figli di età compresa fra 0 e 2 anni;
 NF35 = numero figli di età compresa fra 3 e 5;
 NF610 = numero figli di età compresa fra 6 e 10;
 NF1118 = numero figli di età compresa fra 11 e 18;
 NF18 = numero figli di età oltre 18;
 SELFW1 = 1 se la moglie è una lavoratrice autonoma, = 0 altrimenti;
 WUNOCC = 1 se la moglie è in cerca di prima occupazione o disoccupata;
 RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;
 RLZ = Lazio;
 RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;
 RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

4.2. Probabilità di occupazione attesa

In questa Sezione utilizziamo i dati disponibili nell'Indagine sui bilanci familiari della Banca d'Italia del 1995 sulla percezione della probabilità di mantenere o di trovare un lavoro nel corso dei successivi 12 mesi espressa da un campione di individui occupati, disoccupati e in cerca di prima occupazione. Questi dati unitamente all'intera intervista consentono di stimare la probabilità di occupazione percepita da coloro che sono parte delle Forze lavoro in relazione a variabili personali (sulla condizione professionale, l'età e l'istruzione dell'intervistato), familiari (numero e età dei figli, reddito familiare) e sull'area di residenza.

Per le **donne sposate** (Tab. 7.a) l'età ha un effetto positivo non lineare sulla probabilità di occupazione percepita che è superiore a quello che si ha per il marito. L'istruzione conseguita ha un effetto significativo più alto e significativo rispetto a quello del marito (3% contro 0,7% per il mari-

to). Il settore in cui la donna era od è occupata *non* influenza in modo significativo la percezione della condizione lavorativa futura, mentre se è o era *operaia o coadiuvante* la donna si attende di essere occupata nei mesi successivi (rispetto alla posizione di riferimento, impiegata o insegnante). Se è attualmente *disoccupata* l'aspettativa di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi si riduce sensibilmente (-0,50) ma in misura minore rispetto a quanto accade per gli uomini sposati (-0,88, Tab.7.b). Se la donna è disoccupata o in cerca di prima occupazione la probabilità di occupazione attesa diminuisce del 58%, l'effetto scoraggiamento per gli uomini sposati legato all'essere in cerca di occupazione è pari all'85%. Considerando l'area di residenza si può notare che, prendendo come riferimento il Nord Est, le donne sposate che risiedono nel Sud Ovest registrano una riduzione sensibile della probabilità attesa di trovare o mantenere un posto di lavoro (-0,32), più forte che nel Sud Est (-0,29) e molto più forte che per gli uomini sposati appartenenti allo stesso campione. Se inseriamo nel modello la variabile DIS95 (che esprime i *tassi di disoccupazione regionali*) tale variabile risulta significativa e cattura l'effetto scoraggiamento legato alla residenza nelle aree meridionali (Tab.9.a, in Appendice).

Stimando lo stesso modello (Tab. 7.b) per la probabilità di occupazione attesa degli **uomini sposati** presenti nel campione possiamo notare un effetto positivo non lineare dell'*età* del marito, un effetto significativo solo al 10% e molto basso (0,007) dell'*istruzione*. Diversamente da quanto riscontrato per le donne sposate, le aspettative sulla probabilità di mantenere un lavoro diminuiscono se l'individuo è o era occupato nell'*industria* e se è o era *operaio*. Se l'individuo è attualmente *disoccupato* l'aspettativa di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi si riduce sensibilmente (-0,88). Considerando l'area di residenza si può notare che, prendendo come riferimento il Nord Est, gli individui che risiedono nel Sud Ovest registrano una riduzione della probabilità attesa di trovare o mantenere un posto di lavoro (-0,13) inferiore a quella che si registra per le donne sposate (Tab.7.a). Sia per gli uomini che per le donne sposate che sono parte delle Forze lavoro, il numero di figli *non* influenza in modo significativo la probabilità di occupazione attesa.

Tab. 7.a - Probabilità attesa di occupazione donne sposate

Dependent Variable: LOGPR2

		Analysis of Variance			
		Sum of	Mean	F Value	Prob>F
Source	DF	Squares	Square		
Model	18	59.74460	3.31914	11.606	0.0001
Error	884	252.80432	0.28598		
C Total	902	312.54892			
Root MSE		0.53477	R-square	0.1912	
Dep Mean		4.25376	Adj R-sq	0.1747	
C.V.		12.57168			

		Parameter Estimates			
Variable	DF	Parameter Estimate	Standard Error	T for H0: Parameter=0	Prob > T
INTERCEP	1	2.931160	0.37983897	7.717	0.0001
AGE	1	0.062174	0.01938612	3.207	0.0014
AGESQ	1	-0.000817	0.00023546	-3.471	0.0005
ANSTW	1	0.032750	0.00504473	6.492	0.0001
NK	1	-0.019541	0.02113325	-0.925	0.3554
WUSAGR	1	0.070340	0.10483184	0.671	0.5024
WUSIND	1	-0.018845	0.04140827	-0.455	0.6491
WUSOP	1	0.149001	0.05196604	2.867	0.0042
WUSDIR	1	0.071857	0.09445435	0.761	0.4470
WUSLIB	1	0.019396	0.14266367	0.136	0.8919
WUSIMPR	1	0.076359	0.38457516	0.199	0.8427
WUSLAV	1	0.039877	0.08591169	0.464	0.6426
WUSCOV	1	0.195065	0.07121460	2.739	0.0063
DISW	1	-0.499830	0.09033029	-5.533	0.0001
RNO	1	-0.090696	0.06448359	-1.407	0.1599
RSO	1	-0.323631	0.06754080	-4.792	0.0001
RSE	1	-0.287920	0.07417577	-3.882	0.0001
RCE	1	-0.000932	0.06311845	-0.015	0.9882
RLZ	1	-0.025252	0.09455037	-0.267	0.7895

AGE = età della donna;

AGESQ = età al quadrato;

ANSTW = anni di istruzione della donna 0,5,8,13,18,20 o oltre;

NK = numero dei figli,

WUSAGR = occupata nel settore: Agricoltura (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSIND = occupata nell'Industria (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSOPER = operaia (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSDIR = dirigente (incluse direttrici di scuola e magistrati) (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSLIB = libero professionista (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSIMPR = imprenditrice (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSLAV = lavoratrice autonoma (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

WUSCOV = coadiuvante (attualmente oppure prima di essere disoccupata);

DISW = disoccupata;

RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;

RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;

RLZ = Lazio;

RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;

RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Tab. 7.b - Probabilità attesa di occupazione uomini sposati

Dependent Variable: LOGPR1

Analysis of Variance					
Source	DF	Sum of Squares	Mean Square	F Value	Prob>F
Model	18	52.76022	2.93112	22.216	0.0001
Error	892	117.68586	0.13193		
C Total	910	170.44609			
Root MSE		0.36323	R-square	0.3095	
Dep Mean		4.41225	Adj R-sq	0.2956	
C.V.		8.23228			
Parameter Estimates					
Variable	DF	Parameter Estimate	Standard Error	T for H0: Parameter=0	Prob > T
INTERCEP	1	3.956724	0.28183847	14.039	0.0001
AGEH	1	0.028144	0.01315651	2.139	0.0327
AGEHSQ	1	-0.000351	0.00014880	-2.360	0.0185
ANSTH	1	0.007025	0.00386266	1.819	0.0693
NK	1	0.002812	0.01380561	0.204	0.8386
HUSAGR	1	0.037498	0.06478492	0.579	0.5629
HUSIND	1	-0.048714	0.01491166	-3.267	0.0011
HUSOP	1	-0.083960	0.03579395	-2.346	0.0192
HUSDIR	1	0.001821	0.04417054	0.041	0.9671
HUSLIB	1	-0.043449	0.06547438	-0.664	0.5071
HUSIMPR	1	-0.207734	0.13175311	-1.577	0.1152
HUSLAV	1	-0.066750	0.04367508	-1.528	0.1268
HUSCOV	1	-0.019316	0.05168179	-0.374	0.7087
DISH	1	-0.881549	0.06119658	-14.405	0.0001
RSO	1	-0.128919	0.04554763	-2.830	0.0048
RSE	1	-0.010376	0.04999055	-0.208	0.8356
RNO	1	-0.070564	0.04341424	-1.625	0.1044
RCE	1	0.005865	0.04266836	0.137	0.8907
RLZ	1	-0.040551	0.06464241	-0.627	0.5306

AGEH = età del marito;

AGEHSQ = età al quadrato;

ANSTH = anni di istruzione del marito: 0,5,8,13,18,20 o oltre;

NK = numero dei figli,

HUSAGR = occupato nel settore: Agricoltura (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSIND = occupato nell'Industria (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSOPER = operaio (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSDIR = dirigente (inclusi direttori di scuola e magistrati) (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSLIB = libero professionista (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSIMPR = imprenditore (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSLAV = lavoratore autonomo (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

HUSCOV = coadiuvante (attualmente oppure prima di essere disoccupato);

DISH = disoccupato;

RNO = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;

RCE = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;

RLZ = Lazio;

RSE = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia;

RSO = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Le variabili sulle professioni e i settori indicano anche il settore o la professione degli intervistati non occupati nella posizione precedentemente occupata.

Nei modelli 8.a e 8.b (in Appendice II) abbiamo inserito fra le variabili esplicative una serie di variabili dicotomiche che tengono conto sia del numero che della presenza di figli nelle diverse fasce di età sulla probabilità che l'individuo attribuisce al trovare o al mantenere un lavoro nei futuri 12 mesi. Queste variabili non risultano influenzare in modo statisticamente significativo tale probabilità.⁵

⁵ Solo la presenza di un figlio con più di 18 anni (effetto significativo al 10%) riduce la probabilità di occupazione attesa (del 6%) per le donne sposate.

Conclusioni

L'effetto di elevati tassi di disoccupazione sull'offerta di lavoro differisce per genere. Per le donne sposate prevale l'effetto scoraggiamento. Risiedere nel Sud Ovest ha un effetto negativo sulla probabilità di partecipazione per le donne (Sezione 3), e sulla probabilità di occupazione sia per gli uomini che per le donne (Sezione 4). Questo studio conferma un dato evidente nella letteratura sull'offerta di lavoro anche per l'Italia: la presenza di un effetto scoraggiamento sull'offerta di lavoro delle donne sposate della presenza di figli nelle diverse fasce di età. Effetto che non si riscontra per l'offerta di lavoro maschile (Sezione 3). Tuttavia l'analisi compiuta per diverse aree geografiche mostra come in alcune aree tale effetto sia più accentuato e si differenzi in relazione all'età dei figli, non si riscontra inoltre una riduzione lineare dell'effetto di scoraggiamento al crescere dell'età dei figli. L'analisi sulla probabilità di partecipazione per area territoriale e per genere (Sezione 3.2) compiuta disaggregando il campione nazionale in aree più omogenee al loro interno (coerentemente con la classificazione proposta da Attanasio e Padoa Schioppa, 1991) rivela una maggiore sensibilità della probabilità di partecipazione per le donne sposate alle variabili che esprimono il carico familiare (in numerosità ed età dei figli) nel Nord Ovest e nel Centro, rispetto a quanto si riscontra sia nel Nord Est che nel Sud. Alti tassi di disoccupazione regionali riducono in modo significativo (al 10%) la probabilità di partecipazione delle donne sposate nel Sud Est e nel Nord Est, e (al 5%) nel Centro. Solo nel Sud Ovest le donne hanno una maggiore probabilità di essere attive se il marito è in cerca di occupazione. Per gli uomini sposati non si riscontrano le differenze regionali nel comportamento di offerta di lavoro riscontrate per le donne.

Le aspettative individuali sulla probabilità di occupazione futura (registrate rispondendo ad una domanda del questionario Banca d'Italia nella quale si chiede a coloro che sono parte delle Forze di Lavoro di assegnare un punteggio da 0 a 100 alla probabilità di restare occupato o di trovare un lavoro nei prossimi 12 mesi) sembrano rispecchiare in buona parte le relazioni rilevate con l'analisi sulle probabilità effettive di occupazione (Sezione 4). Per le donne sposate gli anni di istruzione aumentano in modo significativo la probabilità di occupazione attesa, questo effetto è maggiore rispetto all'effetto che gli anni di istruzione hanno sulla probabilità di occupazione percepita dagli uomini sposati. Questo risultato è in linea con quanto riscontrato nell'analisi per genere della probabilità di occupazione effettiva. Risiedere nel Sud Ovest diminuisce del 32% la probabilità di occupazione attesa per le donne e del 13% per gli uomini, e del 17% e del 7% rispettivamente la probabilità di occupazione effettiva delle donne e degli uomini. Si riscontra dunque un effetto negativo più forte (rispetto a quello riscontrato per gli uomini sposati) legato alla residenza nel Sud Ovest per le donne sposate sia sulla probabilità di occupazione attesa che sulla probabilità di occupazione effettiva.⁶ Al contrario se al momento dell'intervista l'individuo si dichiara disoccupato la probabilità attesa di occupazione si riduce del 50% se donna e dell'88% se uomo. Differentemente da quanto riscontrato stimando la probabilità di occupazione effettiva per le donne sposate (senza limitare l'analisi alle donne che sono parte delle forze lavoro), dall'analisi sulle aspettative di occupazione emerge che il carico familiare non influenza in modo significativo la probabilità di occupazione attesa per le donne che sono parte delle forze di lavoro. Su quest'ultimo risultato pesa a nostro avviso la selezione attuata in questa parte del questionario, in base a questa selezione solo gli individui che sono parte delle Forze di lavoro rispondono alla domanda sulla probabilità attesa. Questa selezione esclude dall'analisi delle aspettative di occupazione le donne che non appartengono alle

⁶ Ricordiamo che i modelli sulla probabilità di occupazione effettiva e attesa pur essendo stimati utilizzando la stessa indagine non sono strettamente comparabili dato che le variabili incluse nei due modelli non sono le stesse e il campione di individui che rispondono alle domande sulle aspettative di occupazione è ridotto rispetto a quello dell'indagine agli individui occupati, disoccupati o in cerca di occupazione. Questa selezione esclude dunque le Non Forze Lavoro il cui peso è particolarmente rilevante fra le donne sposate.

forze di lavoro. Per queste ultime ci attendiamo una maggiore sensibilità delle aspettative di occupazione alle variabili che esprimono la struttura demografica familiare. Infatti, per le donne non precedentemente occupate che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro, i costi fissi legati alla presenza di figli piccoli sono maggiori. Le donne occupate si sono già poste il problema della ricerca di servizi alternativi per la cura dei figli e devono sostenere lavorando i costi monetari dei servizi, mentre le madri che non sono occupate devono affrontare anche i costi di ricerca dei servizi.⁷ Come l'analisi dinamica sull'offerta di lavoro ha mostrato l'esperienza di lavoro passata ha un forte impatto positivo sulla probabilità di occupazione futura (anche attraverso l'effetto positivo che una maggiore continuità del profilo lavorativo ha sul salario).⁸ Estendendo la domanda sulle aspettative di occupazione anche alle non forze di lavoro si otterrebbe quindi una minore differenza fra le stime dei modelli sulla probabilità di occupazione attesa ed effettiva. Per le donne in età lavorativa il flusso di uscita dal mercato del lavoro è maggiore rispetto a quello che si ha per gli uomini,⁹ se anche le donne uscite dalle forze di lavoro fossero comprese nell'analisi della probabilità di occupazione attesa ci attenderemmo un peso rilevante della condizione di non occupazione delle donne (al pari di quella di disoccupato per gli uomini) nel ridurre la probabilità attesa di occupazione.

Riassumendo: l'analisi qui condotta su diverse componenti dell'offerta di lavoro per genere e aree territoriali mostra una maggiore esposizione al rischio di non occupazione effettiva o attesa per gli individui che risiedono nel Sud Ovest, e in particolare per le donne sposate che risiedono in quest'area. L'analisi della probabilità di partecipazione per area territoriale consente di scoprire l'esistenza dell'effetto lavoratore addizionale solo per le donne sposate che risiedono nel Sud Ovest. Il carico familiare espresso in numerosità e presenza di figli nelle varie fasce di età non influisce sulla probabilità di partecipazione in modo uniforme nelle diverse aree territoriali analizzate. Restringendo l'analisi alle forze di lavoro e volendo cogliere come le aspettative di occupazione nell'anno successivo varino in relazione a variabili personali e familiari e allo stato del mercato del lavoro, notiamo che esiste una conformità fra le aspettative di occupazione e i nesi rilevati indagando la probabilità di occupazione effettiva per tutta la popolazione. Alti tassi di disoccupazione regionali o l'appartenenza ad aree ad elevata disoccupazione deprimono la probabilità di occupazione attesa. Le maggiori differenze riscontrate (assenza di influenza delle variabili sulla struttura familiare sulla probabilità di occupazione attesa dalle donne sposate e minore effetto scoraggiamento dello stato di non occupazione sulla probabilità di occupazione attesa per le donne) riteniamo possano essere in parte imputate alla restrizione del campione nell'analisi della probabilità di occupazione attesa alle sole forze di lavoro.

Riferimenti bibliografici

Addabbo, T. (1996a), 'Married women's labour supply in Italy in a regional perspective', Università di Modena, Dipartimento di Economia Politica, Materiali di discussione, n.154.

Addabbo, T. (1996b), *L'offerta di lavoro: un'analisi dinamica*, Bologna, CLUEB.

Ashenfelter, O. e Heckman, J.J. (1974), 'The estimation of Income and Substitution effects in a model of family labour supply', *Econometrica*, 42: pp.73-85.

Attanasio, O. P. e Padoa Schioppa, F. (1991), 'Regional Inequalities, migration and mismatch in

⁷ Rinviamo alla letteratura sui costi fissi una trattazione più accurata di questo problema. Per un'analisi dell'effetto dei costi fissi legati alla presenza di figli sull'offerta di lavoro si veda Addabbo, 1996b.

⁸ Su questo punto si veda Addabbo, 1996b.

⁹ Per un'analisi dei diversi modelli di partecipazione al mercato del lavoro per genere nel ciclo di vita in Italia si veda Villa (1997).

Italy, 1960-1986', in Padoa Schioppa, F. (ed.), *Mismatch and labour mobility*, Cambridge, Cambridge University Press.

Barrère-Maurisson, M., Battagliola, F. e Daune-Richard, A. (1985), 'The course of women's careers and family life' in Roberts, B., Finnegan, R. e Gallie, D. (eds.), *New approaches to economic life*, Manchester University Press, pp.431-58.

Cannari, L. e Gavosto, A. (1994), 'L'Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle Famiglie: una descrizione dei dati sul mercato del lavoro', in *Economia & Lavoro*, n.1, pp.63-79.

Davies, R., Elias, P. E Penn, R. (1992), 'The relationship between a husband's unemployment and his wife's participation in the labour force', *Oxford Bulletin of Economics and Statistics*, 54, 2, pp.145-71.

Giannelli, G.C. e Micklewright, J. (1995), 'Why do women married to unemployed men have low participation rates?', *Oxford Bulletin of Economics and Statistics*, 57, 4, pp.471-86.

Joshi, H. (1986), 'Participation in paid work: evidence from the women and employment survey', in Blundell e Walker (eds.), *Unemployment, Search and Labour Supply*, Cambridge, Cambridge University Press, Ch.11, pp.217-242.

Kell, M. E Wright, J. (1990), 'Benefits and the labour supply of women married to unemployed men' in *Economic Journal*, Conference Papers Supplement, pp.119-26

Layard, R.; Barton, M.; e Zabalza, A. (1980), 'Married women's participation and hours', *Economica*, (47), pp.51-72.

Lundberg, S. (1985), 'The added worker effect', *Journal of Labor Economics*, Vol.3, No.1, pt.2, pp.S11-S37.

Tanda, P. (1994) 'Partecipazione femminile in Italia: evidenza empirica su dati individuali', *Economia & Lavoro*, n.1, pp.123-134.

Villa, P. (1997), *1997 Report Italy*, European Commission Network of Experts 'Gender & Employment'.

**Tab. 8.a - PROBABILITA' ATTESA DI OCCUPAZIONE
E CARICO FAMILIARE (DONNE SPOSTATE) variabile dip.:LOGPR2**

Analysis of Variance					
Source	DF	Sum of Squares	Mean Square	F Value	Prob>F
Model	23	61.84279	2.68882	9.427	0.0001
Error	879	250.70612	0.28522		
C Total	902	312.54892			
Root MSE		0.53406	R-square	0.1979	
Dep Mean		4.25376	Adj R-sq	0.1769	
C.V.		12.55496			
Parameter Estimates					
Variable	DF	Parameter Estimate	Standard Error	T for H0: Parameter=0	Prob > T
INTERCEP	1	3.050073	0.40622263	7.508	0.0001
YOH	1	0.001214	0.00084823	1.431	0.1529
AGE	1	0.053958	0.02082570	2.591	0.0097
AGESQ	1	-0.000695	0.00025450	-2.732	0.0064
ANSTW	1	0.028741	0.00544984	5.274	0.0001
NF02	1	0.096892	0.07192509	1.347	0.1783
NF35	1	-0.034906	0.04953050	-0.705	0.4812
NF610	1	-0.029699	0.03906319	-0.760	0.4473
NF1118	1	0.006956	0.02924010	0.238	0.8120
NF18	1	-0.056863	0.03105655	-1.831	0.0674
WUSAGR	1	0.082702	0.10496690	0.788	0.4310
WUSIND	1	-0.016200	0.04162858	-0.389	0.6973
WUSOP	1	0.142876	0.05234395	2.730	0.0065
WUSDIR	1	0.068799	0.09491619	0.725	0.4687
WUSLIB	1	-0.014552	0.14627200	-0.099	0.9208
WUSIMPR	1	0.060594	0.38550316	0.157	0.8751
WUSLAV	1	0.026190	0.08605902	0.304	0.7609
WUSCOV	1	0.203181	0.07138971	2.846	0.0045
DISW	1	-0.500580	0.09022668	-5.548	0.0001
RSO	1	-0.309942	0.06912160	-4.484	0.0001
RSE	1	-0.285181	0.07501169	-3.802	0.0002
RNO	1	-0.087597	0.06463505	-1.355	0.1757
RCE	1	0.004517	0.06337422	0.071	0.9432
RLZ	1	-0.029429	0.09470535	-0.311	0.7561

**Tab. 8.B - PROBABILITA' ATTESA DI OCCUPAZIONE e CARICO FAMILIARE
(UOMINI SPOSTATI) variabile dip.:LOGPR1**

Analysis of Variance					
Source	DF	Sum of Squares	Mean Square	F Value	Prob>F
Model	23	49.80693	2.16552	17.709	0.0001
Error	801	97.94887	0.12228		
C Total	824	147.75580			
Root MSE		0.34969	R-square	0.3371	
Dep Mean		4.42079	Adj R-sq	0.3181	
C.V.		7.91013			
Parameter Estimates					
Variable	DF	Parameter Estimate	Standard Error	T for H0: Parameter=0	Prob > T
INTERCEP	1	4.063041	0.30298721	13.410	0.0001
YOW	1	0.000654	0.00124713	0.524	0.6004
AGEH	1	0.022357	0.01432606	1.561	0.1190
AGEHSQ	1	-0.000271	0.00016478	-1.643	0.1009
ANSTH	1	0.005633	0.00396157	1.422	0.1555
NF02	1	0.043692	0.04839976	0.903	0.3669
NF35	1	-0.017894	0.03303356	-0.542	0.5882
NF610	1	-0.008315	0.02667130	-0.312	0.7553
NF1118	1	-0.014878	0.01980648	-0.751	0.4528
NF18	1	-0.007827	0.02051978	-0.381	0.7030
HUSAGR	1	0.041364	0.06527428	0.634	0.5265
HUSIND	1	-0.058193	0.01554507	-3.743	0.0002
HUSOP	1	-0.066823	0.03649655	-1.831	0.0675
HUSDIR	1	0.010791	0.04438711	0.243	0.8080
HUSLIB	1	0.003409	0.06676416	0.051	0.9593
HUSIMPR	1	-0.185987	0.12748430	-1.459	0.1450
HUSLAV	1	-0.062083	0.04465647	-1.390	0.1648
HUSCOV	1	-0.014069	0.05076421	-0.277	0.7817
DISH	1	-0.905300	0.06375234	-14.200	0.0001
RSO	1	-0.145117	0.04662010	-3.113	0.0019
RSE	1	0.009205	0.05084962	0.181	0.8564
RNO	1	-0.050296	0.04294544	-1.171	0.2419
RCE	1	0.008757	0.04190374	0.209	0.8345
RLZ	1	-0.039142	0.06350838	-0.616	0.5379

Tab. 12.A - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE DONNE SPOSATE CHE
RISIEDONO NEL SO

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	-5,33	1,10	-4,86	-1,8393
Y0H	-0,00	0,00	-2,34	-0,002
ANSTW	0,16	0,01	12,47	0,0548
AGE	0,15	0,05	2,91	0,0505
AGESQ	-0,00	0,00	-2,49	-0,0005
NF02	-0,21	0,16	-1,32	-0,073
NF35	0,08	0,11	0,67	0,0266
NF610	-0,14	0,09	-1,55	-0,0469
NF1118	-0,12	0,07	-1,81	-0,0427
NF18	-0,20	0,06	-3,12	-0,07
SELFH1	0,37	0,12	3,15	0,1267
HUNOCC	0,32	0,15	2,17	0,1101
DIS95	0,03	0,03	1,12	0,01
Chi-sq(12)	243,85			
logl	-515,51			
r logl	-637,43			
pseudo R ²	0,19			
sensitivita	0,5			
specificita	0,89			
prev.corr.	0,76			
Oss.	=	1010		
Media LHS	=	0.3257426E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.4688838E+00		

Tab. 13.A - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE DONNE SPOSATE CHE RISIEDONO
NEL NO

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	-5,55	1,19	-4,65	-2,1961
Y0H	-0,00	0,00	-1,08	-0,0007
ANSTW	0,13	0,01	8,56	0,0497
AGE	0,30	0,06	5,12	0,1199
AGESQ	-0,00	0,00	-5,72	-0,0016
NF02	-0,52	0,20	-2,52	-0,2041
NF35	-0,29	0,16	-1,86	-0,115
NF610	-0,33	0,12	-2,77	-0,1289
NF1118	-0,31	0,09	-3,54	-0,124
NF18	-0,18	0,08	-2,24	-0,0699
SELFH1	0,09	0,13	0,73	0,0374
HUNOCC	0,43	0,32	1,32	0,1683
DIS95	-0,07	0,04	-1,59	-0,0258
Chi-sq(12)	244,57			
logl	-453,3			
r logl	-575,58			
pseudo R ²	0,21			
sensitivita	0,78			
specificita	0,66			
prev.corr.	0,73			
Oss.	=	835		
Media LHS	=	0.5437126E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.4983841E+00		

Tab. 14.A - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE DONNE SPOSATE CHE RISIEDONO
NEL NE

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Observations	=	464		
Mean of LHS	=	0.4806034E+00		
Std.Dev of LHS	=	0.5001629E+00		
Constant	-2,29	1,51	-1,51	-0,9091
Y0H	-0,00	0,00	-2,15	-0,0023
ANSTW	0,12	0,02	6,23	0,0494
AGE	0,16	0,07	2,12	0,0617
AGESQ	-0,00	0,00	-2,74	-0,001
NF02	-0,35	0,29	-1,21	-0,1402
NF35	-0,09	0,19	-0,46	-0,0342
NF610	-0,15	0,14	-1,04	-0,0591
NF1118	0,02	0,11	0,19	0,0084
NF18	0,01	0,10	0,13	0,0054
SELFH1	0,27	0,17	1,63	0,1073
HUNOCC	0,37	0,59	0,63	0,1477
DIS95	-0,16	0,09	-1,67	-0,0627
Chi-sq(12)	136,6			
logl	-252,97			
r logl	-321,27			
pseudo R ²	0,21			
sensitivita	0,73			
specificita	0,73			
prev.corr.	0,73			

Tab. 15.A - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE DONNE SPOSATE CHE RISIEDONO
NEL Centro

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	-3,11	0,89	-3,50	-1,2399
Y0H	-0,00	0,00	-3,15	-0,0021
ANSTW	0,10	0,01	8,52	0,0385
AGE	0,20	0,04	4,64	0,0808
AGESQ	-0,00	0,00	-5,35	-0,0011
NF02	-0,07	0,17	-0,43	-0,0284
NF35	-0,22	0,13	-1,72	-0,0870
NF610	-0,25	0,09	-2,78	-0,1002
NF1118	-0,18	0,07	-2,44	-0,0716
NF18	0,02	0,06	0,35	0,0081
SELFH1	0,13	0,10	1,39	0,0528
HUNOCC	-0,19	0,24	-0,81	-0,0774
DIS95	-0,12	0,02	-5,34	-0,0496
Chi-sq(12)	236,91			
logl	-703,29			
r logl	-821,74			
pseudo R ²	0,14			
sensitivita	0,7			
specificita	0,65			
prev.corr.	0,68			
Oss.	=	1186		
Media LHS	=	0.5118044E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.5000715E+00		

Tab. 10.b - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE UOMINI SPOSATI

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	2,74	1,70	1,62	0,2249
YOW	-0,00	0,00	-1,60	0,0000
ANSTH	0,05	0,00	6,17	0,0040
AGEH	0,03	0,06	0,50	0,0026
AGEHSQ	-0,00	0,00	-2,59	-0,0001
NF02	0,12	0,40	0,29	0,0097
NF35	0,71	0,40	1,76	0,0580
NF610	0,00	0,11	0,08	0,0007
NF1118	0,21	0,06	3,37	0,0169
NF18	0,11	0,04	2,92	0,0093
SELFW1	0,73	0,13	5,81	0,0600
WUNOCC	0,59	0,33	1,80	0,0486
DIS95	0,03	0,00	4,09	0,0025
Chi-sq(12)	1474,8			
logl	-985,85			
r logl	-1723,25			
pseudo R ²	0,43			
sensitività	0,95			
specificità	0,52			
prev.corr.	0,89			
Oss.	=	4009		
Media LHS	=	0.8458468E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.3611405E+00		

Tab. 11.B - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE UOMINI SPOSATI SE

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	-1,02	2,66	-0,38	-0,0308
YOW	-0,00	0,00	-0,60	0,0000
ANSTH	0,06	0,02	2,83	0,0019
AGEH	0,16	0,11	1,45	0,0048
AGEHSQ	-0,00	0,00	-2,20	-0,0001
NF02	3,21	69,08	0,05	0,0974
NF35	3,64	55,80	0,07	0,1103
NF610	0,16	0,26	0,61	0,0048
NF1118	0,19	0,14	1,35	0,0058
NF18	0,14	0,11	1,30	0,0041
SELFW1	0,72	0,32	2,22	0,0218
WUNOCC	3,58	108,40	0,03	0,1084
DIS95	-0,03	0,05	-0,60	-0,0010
Chi-sq(12)	148,3			
logl	-130,41			
r logl	-204,56			
pseudo R ²	0,36			
sensitività	0,96			
specificità	0,43			
prev.corr.	0,89			
Oss.	=	514		
media LHS	=	0.8638132E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.3433209E+00		

Tab. 12.b - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE UOMINI SPOSATI SO

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	9,13	7,31	1,25	-0,0308
YOW	0,00	0,00	0,73	0,0000
ANSTH	0,02	0,02	1,01	0,0019
AGEH	-0,19	0,26	-0,70	0,0048
AGEHSQ	0,00	0,00	0,14	-0,0001
NF02	3,14	63,54	0,05	0,0974
NF35	2,81	47,64	0,06	0,1103
NF610	-0,22	0,21	-1,02	0,0048
NF1118	0,09	0,12	0,70	0,0058
NF18	-0,09	0,07	-1,19	0,0041
SELFW1	0,43	0,30	1,44	0,0218
WUNOCC	0,58	0,57	1,03	0,1084
DIS95	0,05	0,04	1,35	-0,0010
Chi-sq(12)	303,23			
logl	-212,55			
r logl	-364,17			
pseudo R ²	0,42			
sensitività	0,97			
specificità	0,4			
prev.corr.	0,9			
Oss.	=	1010		
Media LHS	=	0.8831683E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.3213788E+00		

Tab. 13.b - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE UOMINI SPOSATI NO

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	-0,12	2,68	-0,04	-0,0059
YOW	-0,00	0,00	-1,37	0,0000
ANSTH	0,06	0,02	3,21	0,0028
AGEH	0,15	0,11	1,41	0,0074
AGEHSQ	-0,00	0,00	-2,64	-0,0001
NF02	2,54	61,53	0,04	0,1251
NF35	3,18	46,40	0,07	0,1563
NF610	0,52	0,43	1,23	0,0257
NF1118	0,33	0,15	2,15	0,0163
NF18	0,12	0,09	1,33	0,0061
SELFW1	0,56	0,26	2,15	0,0278
WUNOCC	0,28	0,50	0,56	0,0139
DIS95	-0,00	0,06	-0,06	-0,0002
Chi-sq(12)	381,06			
logl	-210,12			
r logl	-400,65			
pseudo R ²	0,48			
sensitività	0,95			
specificità	0,59			
prev.corr.	0,88			
Oss.	=	835		
Media LHS	=	0.8143713E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.3890398E+00		

**Tab. 14.b - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE
UOMINI SPOSATI NE**

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	22,86	10,53	2,17	0,0709
Y0W	0,00	0,00	0,31	0,0000
ANSTH	0,08	0,03	2,99	0,0002
AGEH	-0,73	0,39	-1,87	-0,0023
AGEHSQ	0,00	0,00	1,43	0,0000
NF02	-2,43	1,02	-2,39	-0,0075
NF35	4,27	39,63	0,11	0,0132
NF610	-0,18	0,31	-0,60	-0,0006
NF1118	0,19	0,20	0,98	0,0006
NF18	0,36	0,13	2,71	0,0011
SELFW1	1,08	0,46	2,33	0,0033
WUNOCC	4,28	205,00	0,02	0,0133
DIS95	0,24	0,14	1,67	0,0007
Chi-sq(12)	204,52			
logl	-112,6			
r logl	-214,86			
pseudo R ²	0,48			
sensitività	0,96			
specificità	0,59			
prev.corr.	0,89			

Oss. = 464
 Media LHS = 0.8254310E+00
 Dev.Std. LHS = 0.3800077E+00

**Tab. 15.b - PROBABILITA' DI PARTECIPAZIONE
UOMINI SPOSATI CENTRO**

	coeff.	err.st.	t-ratio	der.par.
Constant	8,70	5,04	1,73	0,3018
Y0W	-0,00	0,00	-2,53	0
ANSTH	0,05	0,02	3,38	0,0019
AGEH	-0,20	0,19	-1,06	-0,0069
AGEHSQ	0,00	0,00	0,27	0
NF02	2,75	46,45	0,06	0,0954
NF35	0,04	0,52	0,08	0,0015
NF610	0,07	0,25	0,29	0,0025
NF1118	0,22	0,13	1,70	0,0078
NF18	0,24	0,08	3,14	0,0085
SELFW1	1,06	0,23	4,55	0,0368
WUNOCC	3,95	76,24	0,05	0,137
DIS95	0,07	0,04	1,88	0,0025
Chi-sq(12)	486,78			
logl	-285,03			
r logl	-528,42			
pseudo R ²	0,46			
sensitività	0,95			
specificità	0,59			
prev.corr.	0,89			
Oss.	=	1186		
Media LHS	=	0.8364250E+00		
Dev.Std. LHS	=	0.3700455E+00		

**APPENDICE III
DEFINIZIONE DELLE VARIABILI UTILIZZATE**

AGE = età della donna;
 AGESQ= età della donna al quadrato;
 AGEH = età dell'uomo;
 AGEHSQ= età dell'uomo al quadrato;
 OCC= 1 se la donna è occupata;
 ATW=1 se la donna è attiva;
 PRLAV1=probabilità attesa di occupazione nell'anno successivo l'intervista dichiarata dagli uomini intervistati parte delle forze lavoro;
 LOGPR1=logaritmo di PRLAV1;
 PRLAV2=probabilità attesa di occupazione nell'anno successivo l'intervista dichiarata dalle donne intervistate parte delle forze lavoro;
 LOGPR2=logaritmo di PRLAV2;
 WIND= 1 se la donna è occupata nell'Industria
 WSER=1 se la donna è occupata nel settore dei Servizi
 WPUB=1 se è occupata nel Settore Pubblico
 ANSTW= anni di istruzione della donna 0,5,8,13,18,20 o oltre
 ANSTH= anni di istruzione del marito: 0,5,8,13,18,20 o oltre;
 Y0H = reddito disponibile netto del marito;
 Y0W = reddito disponibile netto della moglie;
 NK=numero dei figli, NKID= numero di figli (0-5 e oltre),NKIDS=n.figli (0-3 e oltre)
 NF02 = numero figli di età compresa fra 0 e 2 anni;
 NF35 = numero figli di età compresa fra 3 e 5;
 NF610 = numero figli di età compresa fra 6 e 10;
 NF1118 = numero figli di età compresa fra 11 e 18;
 NF18 = numero figli di età oltre 18;
 SELFH1=1 se il marito è un lavoratore autonomo, = 0 altrimenti
 SELFW1=1 se la moglie è una lavoratrice autonoma, = 0 altrimenti
 HOPER = 1 se il marito è operaio,
 HIMP = 1 se il marito è impiegato o insegnante,
 HDIR =1 se il marito è dirigente (inclusi direttori di scuola e magistrati),
 HUNOCC = 1 se il marito è in cerca di prima occupazione o disoccupato;
 WUNOCC = 1 se la moglie è in cerca di prima occupazione o disoccupata;
 DIS95= tasso di disoccupazione (disoccupazione allargata/popolazione in età lavorativa totale) regionale nel 1995;
 UNM95 = tassi di disoccupazione regionali specifici per gli uomini 1995
 UNF95 = tassi di disoccupazione regionali specifici per le donne 1995
 WUSAGR= occupata (attualmente o prima di essere disoccupata) nel settore: Agricoltura;
 WUSIND= occupata (attualmente o prima di essere disoccupata) nell'Industria;
 WUSOPER = operaia (attualmente o prima di essere disoccupata);
 WUSDIR = dirigente (attualmente o prima di essere disoccupata) (incluse direttrici di scuola e magistrati);
 WUSLIB = libero professionista (attualmente o prima di essere disoccupata);
 WUSIMPR=imprenditrice (attualmente o prima di essere disoccupata);
 WUSLAV=lavoratrice autonoma (attualmente o prima di essere disoccupata);
 WUSCOV=coadiuvante (attualmente o prima di essere disoccupata);
 DISW=disoccupata;
 HUSAGR= occupato nel settore: Agricoltura (attualmente o prima di essere disoccupato);

HUSIND= occupato nell'Industria (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSOPER = operaio (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSDIR = dirigente (inclusi direttori di scuola e magistrati) (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSLIB = libero professionista (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSIMPR=imprenditore (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSLAV=lavoratore autonomo (attualmente o prima di essere disoccupato);
 HUSCOV=coadiuvante (attualmente o prima di essere disoccupato);
 DISH=disoccupato.

Aree regionali

NO(RNO) = Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
 NE (RNE) = Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia
 CE (RCE) = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche
 LZ (RLZ) = Lazio
 SE (RSE) = Sud Est: Abruzzo, Molise, Puglia
 SO (RSO) = Sud Ovest: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Nord = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia

Centro = Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Sud = Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

La disaggregazione territoriale adottata è quella suggerita da Attanasio e Padoa Schioppa (1991).

Questa differisce dalla classificazione ISTAT che invece raggruppa le regioni in 4 macroaree:

Nord Ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria

Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

1. Maria Cristina Marcuzzo [1985] "Yoan Violet Robinson (1903-1983)", pp. 134
2. Sergio Lugaresi [1986] "Le imposte nelle teorie del sovrappiù", pp. 26
3. Massimo D'Angelillo e Leonardo Paggi [1986] "PCI e socialdemocrazie europee. Quale riformismo?", pp. 158
4. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1986] "Un suggerimento hobsoniano su terziario ed occupazione: il caso degli Stati Uniti 1960/1983", pp. 52
5. Paolo Bosi e Paolo Silvestri [1986] "La distribuzione per aree disciplinari dei fondi destinati ai Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Università di Modena: una proposta di riforma", pp. 25
6. Marco Lippi [1986] "Aggregations and Dynamic in One-Equation Econometric Models", pp. 64
7. Paolo Silvestri [1986] "Le tasse scolastiche e universitarie nella Legge Finanziaria 1986", pp. 41
8. Mario Forni [1986] "Storie familiari e storie di proprietà. Itinerari sociali nell'agricoltura italiana del dopoguerra", pp. 165
9. Sergio Paba [1986] "Gruppi strategici e concentrazione nell'industria europea degli elettrodomestici bianchi", pp. 56
10. Nerio Naldi [1986] "L'efficienza marginale del capitale nel breve periodo", pp. 54
11. Fernando Vianello [1986] "Labour Theory of Value", pp. 31
12. Piero Ganugi [1986] "Risparmio forzato e politica monetaria negli economisti italiani tra le due guerre", pp. 40
13. Maria Cristina Marcuzzo e Annalisa Rosselli [1986] "The Theory of the Gold Standard and Ricardo's Standard Comodity", pp. 30
14. Giovanni Solinas [1986] "Mercati del lavoro locali e carriere di lavoro giovanili", pp. 66
15. Giovanni Bonifati [1986] "Saggio dell'interesse e domanda effettiva. Osservazioni sul cap. 17 della General Theory", pp. 42
16. Marina Murat [1986] "Betwin old and new classical macroeconomics: notes on Lejonhufvud's notion of full information equilibrium", pp. 20
17. Sebastiano Brusco e Giovanni Solinas [1986] "Mobilità occupazionale e disoccupazione in Emilia Romagna", pp. 48
18. Mario Forni [1986] "Aggregazione ed esogeneità", pp. 13
19. Sergio Lugaresi [1987] "Redistribuzione del reddito, consumi e occupazione", pp. 17
20. Fiorenzo Sperotto [1987] "L'immagine neopopulista di mercato debole nel primo dibattito sovietico sulla pianificazione", pp. 34
21. M. Cecilia Guerra [1987] "Benefici tributari nel regime misto per i dividendi proposto dalla commissione Sarcinelli: una nota critica", pp. 9
22. Leonardo Paggi [1987] "Contemporary Europe and Modern America: Theories of Modernity in Comparative Perspective", pp. 38
23. Fernando Vianello [1987] "A Critique of Professor Goodwin's 'Critique of Sraffa'", pp. 12
24. Fernando Vianello [1987] "Effective Demand and the Rate of Profits. Some Thoughts on Marx, Kalecki and Sraffa", pp. 41
25. Anna Maria Sala [1987] "Banche e territorio. Approccio ad un tema geografico-economico", pp. 40
26. Enzo Mingione e Giovanni Mottura [1987] "Fattori di trasformazione e nuovi profili sociali nell'agricoltura italiana: qualche elemento di discussione", pp. 36
27. Giovanna Procacci [1988] "The State and Social Control in Italy During the First World War", pp. 18
28. Massimo Matteuzzi e Annamaria Simonazzi [1988] "Il debito pubblico", pp. 62
29. Maria Cristina Marcuzzo (a cura di) [1988] "Richard F. Kahn. A discipline of Keynes", pp. 118
30. Paolo Bosi [1988] "MICROMOD. Un modello dell'economia italiana per la didattica della politica fiscale", pp. 34
31. Paolo Bosi [1988] "Indicatori della politica fiscale. Una rassegna e un confronto con l'aiuto di MICROMOD", pp. 25
32. Giovanna Procacci [1988] "Protesta popolare e agitazioni operaie in Italia 1915-1918", pp. 45
33. Margherita Russo [1988] "Distretto Industriale e servizi. Uno studio dei trasporti nella produzione e nella vendita delle piastrelle", pp. 157
34. Margherita Russo [1988] "The effect of technical change on skill requirements: an empirical analysis", pp. 28
35. Carlo Grillenzoni [1988] "Identification, estimations of multivariate transfer functions", pp. 33
36. Nerio Naldi [1988] "'Keynes' concept of capital", pp. 40
37. Andrea Ginzburg [1988] "Locomotiva Italia?", pp. 30
38. Giovanni Mottura [1988] "La 'persistenza' secolare. Appunti su agricoltura contadina ed agricoltura familiare nelle società industriali", pp. 40
39. Giovanni Mottura [1988] "L'anticamera dell'esodo. I contadini italiani della 'restaurazione, contrattuale' fascista alla riforma fondiaria", pp. 40
40. Leonardo Paggi [1988] "Americanismo e riformismo. La socialdemocrazia europea nell'economia mondiale aperta", pp. 120
41. Annamaria Simonazzi [1988] "Fenomeni di isteresi nella spiegazione degli alti tassi di interesse reale", pp. 44
42. Antonietta Bassetti [1989] "Analisi dell'andamento e della casualità della borsa valori", pp. 12
43. Giovanna Procacci [1989] "State coercion and worker solidarity in Italy (1915-1918): the moral and political content of social unrest", pp. 41
44. Carlo Alberto Magni [1989] "Reputazione e credibilità di una minaccia in un gioco bargaining", pp. 56
45. Giovanni Mottura [1989] "Agricoltura familiare e sistema agroalimentare in Italia", pp. 84
46. Mario Forni [1989] "Trend, Cycle and 'Fortuitous cancellation': a Note on a Paper by Nelson and Plosser", pp. 4
47. Paolo Bosi, Roberto Golinelli, Anna Stagni [1989] "Le origini del debito pubblico e il costo della stabilizzazione", pp. 26
48. Roberto Golinelli [1989] "Note sulla struttura e sull'impiego dei modelli macroeconomici", pp. 21
49. Marco Lippi [1989] "A Short Note on Cointegration and Aggregation", pp. 11
50. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1989] "The Linkage between Tertiary and Industrial Sector in the Italian Economy: 1951-1988. From an External Dependence to an International One", pp. 40
51. Gabriele Pastrello [1989] "Francois quesnay: dal Tableau Zig-zag al Tableau Formule: una ricostruzione", pp. 48
52. Paolo Silvestri [1989] "Il bilancio dello stato", pp. 34
53. Tim Mason [1990] "Tre seminari di storia sociale contemporanea", pp. 26
54. Michele Lalla [1990] "The Aggregate Escape Rate Analysed through the Queueing Model", pp. 23
55. Paolo Silvestri [1990] "Sull'autonomia finanziaria dell'università", pp. 11

56. Paola Bertolini, Enrico Giovannetti [1990] "Uno studio di 'filiera' nell'agroindustria. Il caso del Parmigiano Reggiano", pp. 164
57. Paolo Bosi, Roberto Golinelli, Anna Stagni [1990] "Effetti macroeconomici, settoriali e distributivi dell'armonizzazione dell'IVA", pp. 24
58. Michele Lalla [1990] "Modelling Employment Spells from Emilia Labour Force Data", pp. 18
59. Andrea Ginzburg [1990] "Politica Nazionale e commercio internazionale", pp. 22
60. Andrea Giommi [1990] "La probabilità individuale di risposta nel trattamento dei dati mancanti", pp. 13
61. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1990] "The service sector in planned economies. Past experiences and future perspectives", pp. 32
62. Giovanni Solinas [1990] "Competenze, grandi industrie e distretti industriali. Il caso Magneti Marelli", pp. 23
63. Andrea Ginzburg [1990] "Debito pubblico, teorie monetarie e tradizione civica nell'Inghilterra del Settecento", pp. 30
64. Mario Forni [1990] "Incertezza, informazione e mercati assicurativi: una rassegna", pp. 37
65. Mario Forni [1990] "Misspecification in Dynamic Models", pp. 19
66. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1990] "Service Sector Growth in CPE's: An Unsolved Dilemma", pp. 28
67. Paola Bertolini [1990] "La situazione agro-alimentare nei paesi ad economia avanzata", pp. 20
68. Paola Bertolini [1990] "Sistema agro-alimentare in Emilia Romagna ed occupazione", pp. 65
69. Enrico Giovannetti [1990] "Efficienza ed innovazione: il modello 'fondi e flussi' applicato ad una filiera agro-industriale", pp. 38
70. Margherita Russo [1990] "Cambiamento tecnico e distretto industriale: una verifica empirica", pp. 115
71. Margherita Russo [1990] "Distretti industriali in teoria e in pratica: una raccolta di saggi", pp. 119
72. Paolo Silvestri [1990] "La Legge Finanziaria. Voce dell'enciclopedia Europea Garzanti", pp. 8
73. Rita Paltrinieri [1990] "La popolazione italiana: problemi di oggi e di domani", pp. 57
74. Enrico Giovannetti [1990] "Illusioni ottiche negli andamenti delle Grandezze distributive: la scala mobile e l'appiattimento delle retribuzioni in una ricerca", pp. 120
75. Enrico Giovannetti [1990] "Crisi e mercato del lavoro in un distretto industriale: il bacino delle ceramiche. Sez. I", pp. 150
76. Enrico Giovannetti [1990] "Crisi e mercato del lavoro in un distretto industriale: il bacino delle ceramiche. Sez. II", pp. 145
77. Antonietta Bassetti e Costanza Torricelli [1990] "Una riqualificazione dell'approccio bargaining alla selezione di portafoglio", pp. 4
78. Antonietta Bassetti e Costanza Torricelli [1990] "Il portafoglio ottimo come soluzione di un gioco bargaining", pp. 15
79. Mario Forni [1990] "Una nota sull'errore di aggregazione", pp. 6
80. Francesca Bergamini [1991] "Alcune considerazioni sulle soluzioni di un gioco bargaining", pp. 21
81. Michele Grillo e Michele Polo [1991] "Political Exchange and the allocation of surplus: a Model of Two-party competition", pp. 34
82. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1991] "The 1990 Polish Recession: a Case of Truncated Multiplier Process", pp. 26
83. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1991] "Polish firms: Pricate Vices Public Virtues", pp. 20
84. Sebastiano Brusco e Sergio Paba [1991] "Connessioni, competenze e capacità concorrenziale nell'industria della Sardegna", pp. 25
85. Claudio Grimaldi, Rony Hamaui, Nicola Rossi [1991] "Non Marketable assets and households' Portfolio Choice: a Case of Study of Italy", pp. 38
86. Giulio Righi, Massimo Baldini, Alessandra Brambilla [1991] "Le misure degli effetti redistributivi delle imposte indirette: confronto tra modelli alternativi", pp. 47
87. Roberto Fanfani, Luca Lanini [1991] "Innovazione e servizi nello sviluppo della meccanizzazione agricola in Italia", pp. 35
88. Antonella Caiumi e Roberto Golinelli [1992] "Stima e applicazioni di un sistema di domanda Almost Ideal per l'economia italiana", pp. 34
89. Maria Cristina Marcuzzo [1992] "La relazione salari-occupazione tra rigidità reali e rigidità nominali", pp. 30
90. Mario Biagioli [1992] "Employee financial participation in enterprise results in Italy", pp. 50
91. Mario Biagioli [1992] "Wage structure, relative prices and international competitiveness", pp. 50
92. Paolo Silvestri e Giovanni Solinas [1993] "Abbandoni, esiti e carriera scolastica. Uno studio sugli studenti iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena nell'anno accademico 1990/1991", pp. 30
93. Gian Paolo Caselli e Luca Martinelli [1993] "Italian GPN growth 1890-1992: a unit root or segmented trend representation?", pp. 30
94. Angela Politi [1993] "La rivoluzione fraintesa. I partigiani emiliani tra liberazione e guerra fredda, 1945-1955", pp. 55
95. Alberto Rinaldi [1993] "Lo sviluppo dell'industria metalmeccanica in provincia di Modena: 1945-1990", pp. 70
96. Paolo Emilio Mistrulli [1993] "Debito pubblico, intermediari finanziari e tassi d'interesse: il caso italiano", pp. 30
97. Barbara Pistoiesi [1993] "Modelling disaggregate and aggregate labour demand equations. Cointegration analysis of a labour demand function for the Main Sectors of the Italian Economy: 1950-1990", pp. 45
98. Giovanni Bonifati [1993] "Progresso tecnico e accumulazione di conoscenza nella teoria neoclassica della crescita endogena. Una analisi critica del modello di Romer", pp. 50
99. Marcello D'Amato e Barbara Pistoiesi [1994] "The relationship(s) among Wages, Prices, Unemployment and Productivity in Italy", pp. 30
100. Mario Forni [1994] "Consumption Volatility and Income Persistence in the Permanent Income Model", pp. 30
101. Barbara Pistoiesi [1994] "Using a VECM to characterise the relative importance of permanent and transitory components", pp. 28
102. Gian Paolo Caselli e Gabriele Pastrello [1994] "Polish recovery form the slump to an old dilemma", pp. 20
103. Sergio Paba [1994] "Imprese visibili, accesso al mercato e organizzazione della produzione", pp. 20
104. Giovanni Bonifati [1994] "Progresso tecnico, investimenti e capacità produttiva", pp. 30
105. Giuseppe Marotta [1994] "Credit view and trade credit: evidence from Italy", pp. 20
106. Margherita Russo [1994] "Unit of investigation for local economic development policies", pp. 25
107. Luigi Brighi [1995] "Monotonicity and the demand theory of the weak axioms", pp. 20
108. Mario Forni e Lucrezia Reichlin [1995] "Modelling the impact of technological change across sectors and over time in manufacturing", pp. 25
109. Marcello D'Amato e Barbara Pistoiesi [1995] "Modelling wage growth dynamics in Italy: 1960-1990", pp. 38
110. Massimo Baldini [1995] "INDIMOD. Un modello di microsimulazione per lo studio delle imposte indirette", pp. 37
111. Paolo Bosi [1995] "Regionalismo fiscale e autonomia tributaria: l'emersione di un modello di consenso", pp. 38
112. Massimo Baldini [1995] "Aggregation Factors and Aggregation Bias in Consumer Demand", pp. 33
113. Costanza Torricelli [1995] "The information in the term structure of interest rates. Can stochastic models help in resolving the puzzle?" pp. 25
114. Margherita Russo [1995] "Industrial complex, pôle de développement, distretto industriale. Alcune questioni sulle unità di indagine nell'analisi dello sviluppo", pp. 45
115. Angelika Moryson [1995] "50 Jahre Deutschland. 1945 - 1995" pp. 21
116. Paolo Bosi [1995] "Un punto di vista macroeconomico sulle caratteristiche di lungo periodo del nuovo sistema pensionistico italiano", pp. 32
117. Gian Paolo Caselli e Salvatore Curatolo [1995] "Esistono relazioni stimabili fra dimensione ed efficienza delle istituzioni e crescita produttiva? Un esercizio nello spirito di D.C. North.", pp. 11
118. Mario Forni e Marco Lippi [1995] "Permanent income, heterogeneity and the error correction mechanism", pp. 21
119. Barbara Pistoiesi [1995] "Co-movements and convergence in international output. A Dynamic Principal Components Analysis" pp. 14
120. Mario Forni e Lucrezia Reichlin [1995] "Dynamic common factors in large cross-section" pp. 17
121. Giuseppe Marotta [1995] "Il credito commerciale in Italia: una nota su alcuni aspetti strutturali e sulle implicazioni di politica monetaria" pp. 20
122. Giovanni Bonifati [1995] "Progresso tecnico, concorrenza e decisioni di investimento: una analisi delle determinanti di lungo periodo degli investimenti" pp. 25
123. Giovanni Bonifati [1995] "Cambiamento tecnico e crescita endogena: una valutazione critica delle ipotesi del modello di Romer" pp. 21
124. Barbara Pistoiesi e Marcello D'Amato [1995] "La riservatezza del banchiere centrale è un bene o un male? Effetti dell'informazione incompleta sul benessere in un modello di politica monetaria.", pp. 32
125. Barbara Pistoiesi [1995] "Radici unitarie e persistenza: l'analisi univariata delle fluttuazioni economiche.", pp. 33
126. Barbara Pistoiesi e Marcello D'Amato [1995] "Co-movements in European real outputs" pp. 20
127. Antonio Ribba [1996] "Ciclo economico, modello lineare-stocastico, forma dello spettro delle variabili macroeconomiche" pp. 31
128. Carlo Alberto Magni [1996] "Repeatable and una tantum real options a dynamic programming approach" pp. 23
129. Carlo Alberto Magni [1996] "Opzioni reali d'investimento e interazione competitiva: programmazione dinamica stocastica in optimal stopping" pp. 26
130. Carlo Alberto Magni [1996] "Vaghezza e logica fuzzy nella valutazione di un'opzione reale" pp. 20
131. Giuseppe Marotta [1996] "Does trade credit redistribution thwart monetary policy? Evidence from Italy" pp. 20
132. Mauro Dell'Amico e Marco Trubian [1996] "Almost-optimal solution of large weighted equicut problems" pp. 30
133. Carlo Alberto Magni [1996] "Un esempio di investimento industriale con interazione competitiva e avversione al rischio" pp. 20
134. Margherita Russo, Peter Börkey, Emilio Cubel, François Lévêque, Francisco Mas [1996] "Local sustainability and competitiveness: the case of the ceramic tile industry" pp. 66
135. Margherita Russo [1996] "Camionetto tecnico e relazioni tra imprese" pp. 190
136. David Avra Lane, Irene Poli, Michele Lalla, Alberto Roverato [1996] "Lezioni di probabilità e inferenza statistica" pp. 288
137. David Avra Lane, Irene Poli, Michele Lalla, Alberto Roverato [1996] "Lezioni di probabilità e inferenza statistica - Esercizi svolti -" pp. 302
138. Barbara Pistoiesi [1996] "Is an Aggregate Error Correction Model Representative of Disaggregate Behaviours? An example" pp. 24
139. Luisa Malaguti e Costanza Torricelli [1996] "Monetary policy and the term structure of interest rates", pp. 30
140. Mauro Dell'Amico, Martine Labbé, Francesco Maffioli [1996] "Exact solution of the SONET Ring Loading Problem", pp. 20
141. Mauro Dell'Amico, R.J.M. Vaessens [1996] "Flow and open shop scheduling on two machines with transportation times and machine-independent processing times in NP-hard", pp. 10
142. M. Dell'Amico, F. Maffioli, A. Sciomechen [1996] "A Lagrangean Heuristic for the Pirze Collecting Travelling Salesman Problem", pp. 14
143. Massimo Baldini [1996] "Inequality Decomposition by Income Source in Italy - 1987 - 1993", pp. 20
144. Graziella Bertocchi [1996] "Trade, Wages, and the Persistence of Underdevelopment" pp. 20
145. Graziella Bertocchi and Fabio Canova [1996] "Did Colonization matter for Growth? An Empirical Exploration into the Historical Causes of Africa's Underdevelopment" pp. 32
146. Paola Bertolini [1996] "La modernization de l'agriculture italienne et le cas de l'Emilie Romagne" pp. 20
147. Enrico Giovannetti [1996] "Organisation industrielle et développement local: le cas de l'agroindustrie in Emilie Romagne" pp. 18
148. Maria Elena Bontempi e Roberto Golinelli [1996] "Le determinanti del leverage delle imprese: una applicazione empirica ai settori industriali dell'economia italiana" pp. 31
149. Paola Bertolini [1996] "L'agriculture et la politique agricole italienne face aux recents scenarios", pp. 20
150. Enrico Giovannetti [1996] "Il grado di utilizzo della capacità produttiva come misura dei costi di transazione: una rilettura di 'Nature of the Firm' di R. Coase", pp. 75
151. Enrico Giovannetti [1996] "Il 1° ciclo del Diploma Universitario Economia e Amministrazione delle Imprese", pp. 25
152. Paola Bertolini, Enrico Giovannetti, Giulia Santacaterina [1996] "Il Settore del Verde Pubblico. Analisi della domanda e valutazione economica dei benefici", pp. 35
153. Giovanni Solinas [1996] "Sistemi produttivi del Centro-Nord e del Mezzogiorno. L'industria delle calzature", pp. 55
154. Tindara Addabbo [1996] "Married Women's Labour Supply in Italy in a Regional Perspective", pp. 85
155. Paolo Silvestri, Giuseppe Catalano, Cristina Bevilacqua [1996] "Le tasse universitarie e gli interventi per il diritto allo studio: la prima fase di applicazione di una nuova normativa" pp. 159
156. Sebastiano Brusco, Paolo Bertossi, Margherita Russo [1996] "L'industria dei rifiuti urbani in Italia", pp. 25
157. Paolo Silvestri, Giuseppe Catalano [1996] "Le risorse del sistema universitario italiano: finanziamento e governo" pp. 400
158. Carlo Alberto Magni [1996] "Un semplice modello di opzione di differimento e di vendita in ambito discreto", pp. 10
159. Tito Pietra, Paolo Siconolfi [1996] "Fully Revealing Equilibria in Sequential Economies with Asset Markets" pp. 17
160. Tito Pietra, Paolo Siconolfi [1996] "Extrinsic Uncertainty and the Informational Role of Prices" pp. 42
161. Paolo Bertella Farnetti [1996] "Il negro e il rosso. Un precedente non esplorato dell'integrazione afroamericana negli Stati Uniti" pp. 26
162. David Lane [1996] "Is what is good for each best for all? Learning from others in the information contagion model" pp. 18